

Undici squalificati in serie A

Undici giocatori squalificati in serie A. Due giornate sono state inflitte a Milanese (Parma) ed una ciascuno a Crasson e Goretta (Napoli), Chamot (Lazio), Fusco (Empoli), Paramatti (Bologna), Ambrosini e Dicara (Vicenza), Birindelli (Juventus), Di Biagio (Roma) e Tramezzani (Piacenza). Il Brescia è stato multato con un'ammenda di 50 milioni di lire per un razzo luminoso lanciato dalla curva dei suoi tifosi che ha colpito e ferito uno spettatore, e per un petardo esploso tra le gambe di un guardalinee rimasto stordito. In serie B, sono 15 i giocatori squalificati, tutti per una giornata.



Cantona: «Calcio addio, la mia nuova passione è il cinema»

«Il cinema ha preso il posto del pallone: è la nuova passione della mia vita». Eric Cantona, il celebre attaccante del Manchester United e della nazionale francese, interpreterà il ruolo dell'ambasciatore francese ai tempi di Elisabetta prima, al fianco di attori affermati come Geoffrey Rush, vincitore dell'Oscar per «Shine», e Kirstin Scott Thomas, ammirata protagonista sia di «Quattro matrimoni ed un funerale», sia di «Il paziente inglese». In un'intervista alla rivista inglese «GQ», Cantona ha rivelato di essersi già procurato una parte per un lungometraggio che lo vedrà impegnato l'anno prossimo: «voglio farne una carriera».

Il derby del cuore Roma-Lazio è il 17 dicembre

Derby del cuore Roma-Lazio, attori e cantanti si ritroveranno in campo mercoledì 17 dicembre allo stadio Olimpico (ore 20.45). È l'ottava edizione della partita di beneficenza. In passato ha garantito, grazie alla risposta positiva del pubblico, incassi miliardari. Quest'anno la somma raccolta sarà devoluta ad associazioni di volontariato e a istituti di ricerca. Non solo: una parte dell'incasso andrà ai terremotati di Umbria e Marche. Sulle due panchine, Zeman e Venditti per la Roma e Eriksson e De Sica per la Lazio. In campo, Verdone, Max Biaggi, Claudio Amendola, Raul Bova, Montesano, Gnocchi, Galeazzi e gli ex Bruno Conti e Giordano.



Serie A Le designazioni della 12a giornata

Ecco gli arbitri designati per la 12a giornata di serie A. Atalanta-Milan: Boggi di Salerno (Contente-Gini), Bari-Udinese: Trentalange di Torino (Mercurio-Bilò), Bologna-Lecce: Cesari di Genova (Medeot-Innocente), Empoli-Sampdoria: Tombolini di Ancona (Puglisi-Capozzi), Inter-Roma: Messina di Bergamo (Marano-Saia), Lazio-Brescia: Racialbuto di Gallarate (Fiori-Di Mauro), Napoli-Parma: Bazzoli di Merano (Mangerini-De Santis), Piacenza-Juventus: Farina di Novi (Zuccolini-Zucchini), Vicenza-Fiorentina (20,30): Borriello di Mantova (Gregori-Pinna).

Champions League: a 7 minuti dalla fine torinesi fuori. All'83'segna Pippo, all'87'pareggia l'Olympiakos

Juventus, Inzaghi-gol poi ci pensano i greci

TORINO. Come vincere due partite in una: la prima quassù a Torino, grazie al gol di Inzaghi che ha permesso ai torinesi di superare il Manchester United solo al 38' della ripresa, la seconda ad Atene, dove i norvegesi del Rosenborg si sono fatti raggiungere sul 2-2 dall'Olympiakos a tre minuti dalla fine. In sette minuti, la Juventus ha salvato la sua stagione, ma deve ringraziare Djordjevic, il giocatore dell'Olympiakos che ha inventato il gol del pareggio per la sua squadra. La coppia Giraud-Bettega, notoriamente molto attenta alle spese, per una volta farebbe bene ad essere generosa: un regalo di Natale per Djordjevic e famiglia è il minimo. Il passaggio di turno permetterà alla Juventus di proseguire la sua corsa in Europa e di incassare altri miliardi.

JUVENTUS-MANCHESTER 1-0

JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli (30' st. Dimas), Ferrara, Iuliano, Torricelli, Di Livio, Conte (20' st. Montero), Tacchinardi (1' st. Pecchia), Zidane, Del Piero, Fonseca (12 Rampulla, 29 Cingolani, 31 Aronica, 32 Giandomenico)

MANCHESTER: Schmeichel, G. Neville, Berg, Pallister, P. Neville, Beckham, Johnsen, Poborsky (36' st. Mc Clair), Giggs, Sheringham, Solskjaer (27' st. Cole) (17 Van der Gouw, 19 Clegg, 23 Thornley, 28 Mulryne, 29 Curtis)

ARBITRO: Veissiere (Francia)

RETI: 37' st. Inzaghi

NOTE: angoli: 6 a 4 per la Juventus, serata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Berg e Zidane per gioco scorretto. Spettatori 47.786.



Un contrasto di un difensore del Manchester su Zidane

Zidane ha inventato un bel lancio in corridoio e Daniel Fonseca, puntero uruguayo alla ricerca del tempo e dei gol perduti, si è avventurato sul pallone, ha fatto due-tre passi e ha piazzato una gran legnata: palo pieno, imprecazioni in italo-spagnolo del giocatore, stadio in piena aritmia cardiaca. L'Europa, a quel punto, era lontana.

Le occasioni di Pippo. Inzaghi uno, due, tre, quattro. Non sono mancate certo le occasioni al re del gol della serie A 1996-97. Nell'ordine: pallone calciato male dopo una manciata di secondi, destro al volo debole al 29' su lancio lungo di Tacchinardi, erroraccio al 31' su invito di Di Livio, tiro scagliato addosso al portiere Schmeichel in uscita bassa al 6' della ripresa. Quando ormai le pagelle erano già scritte e per Inzaghi era pronta una bella insufficienza, è arrivato il gol della vittoria, forse la rete più importante della carriera di Pippo, sicuramente quello che lascerà il segno in questa sua prima stagione juventina. Della serie, crederci sempre e non mollare mai.

Gli errori di Pecchia. Quando si dice mancare gli appuntamenti importanti. Pecchia è stato spedito in campo a inizio ripresa, al posto dello stralunato Tacchinardi. E Pecchia, in pochi minuti, ha fallito

due occasioni d'oro. La prima dopo un minuto e spiccioli: cross di Fonseca, zuccata da due passi, pallone alto. Incredibile l'errore commesso dall'ex-napoletano al 6': azione in verticale di Livio-Zidane, assist perfetto del francese, del tipo «ora segna», e invece Pecchia ha colpito male e scorticato un tabellone pubblicitario. Pecchia ha avuto poche possibilità per riscattare i suoi errori e quando è tornato in partita, lo ha fatto male. Peccato, però ieri sera si è giocato molte chances di ritrovare una sua credibilità a Torino.

La festa. Inattesa e forse per questo ancor più emozionante. L'abbraccio di Rampulla, che ha quasi sollevato Lippi, la rabbia con il sorriso dell'allenatore che ha trascinato dal panchina la squadra negli ultimi minuti, i giocatori inginocchiati dopo il fischio finale dell'arbitro francese Veissiere, l'aria di chi ha fatto il viaggio andata e ritorno all'inferno di Giraud, gli applausi e i cori della gente. In una notte, la Juventus ha fatto ammenda degli errori commessi a Manchester e Rotterdam. L'avventura in Europa continua. L'Italia, a marzo, si rimetterà in marcia con quattro club. Anche nella coppa più importante. Quella dei campioni. La Juve c'è.

Risultati e Classifiche

Gruppo A	Galatasaray (Tur) - PARMA (Ita)	1-1
	Sparta Praga (Cec) - Borussia D. (Ger)	0-3
Classifica:	BORUSSIA D. 15, Parma 9, Sparta 5, Galatasaray 4	
Gruppo B	JUVENTUS (Ita) - Manchester U. (Ing)	1-0
	Kosice (Slo) - Feyenoord (Ola)	0-1
Classifica:	MANCHESTER 15, JUVENTUS 12, Feyenoord 9, Kosice 0	
Gruppo C	Psv Eindhoven (Ola) - Barcellona (Spa)	2-2
	Newcastle (Ing) - Dinamo Kiev (Ucr)	2-0
Classifica:	DINAMO KIEV 11, Psv 9, Newcastle 7, Barcellona 5	
Gruppo D	Real Madrid (Spa) - Porto (Por)	4-0
	Olympiakos (Gre) - Rosenborg (Nor)	2-2
Classifica:	REAL MADRID 13, Rosenborg 11, Olympiakos 5, Porto 4	
Gruppo E	P. S. Germain (Fra) - Besiktas (Tur)	2-1
	B. Monaco (Ger) - Goteborg (Sve)	0-1
Classifica:	B. MONACO 12, P.S. Germain 12, Besiktas e Goteborg 6	
Gruppo F	B. Leverkusen (Ger) - Monaco (Fra)	2-2
	S. Lisbona (Por) - Lierse (Bel)	2-1
Classifica:	B. LEVERKUSEN e MONACO 13, Spor. Lisbona 7, Lierse 1	

Michele Ruggiero

Ultra e scontri Due inglesi feriti a Torino

Due tifosi inglesi sono rimasti feriti nel corso di incidenti tra opposte tifoserie ieri sera a Torino, prima di Juve-Manchester. Michael Schosfield, 47 anni, si è presentato all'ospedale Molinette, dove gli è stata diagnosticata la frattura dello zigomo sinistro. Per questo, è stato sottoposto a un intervento chirurgico. L'uomo sarebbe giunto al pronto soccorso in stato di ebbrezza e la frattura potrebbe essere stata provocata da un pugno. Dopo Michael Schosfield, si è presentato verso le 19 al pronto soccorso del Giovanni Bosco di Torino. Il giovane, in evidente stato di ebbrezza, presentava alcuni piccoli tagli sulla fronte. Le sue condizioni non preoccupano.

Inutile pareggio con il Galatasaray: emiliani fuori dalla Champions League. Gol di Chiesa e Ilie. Melli al Perugia

Parma, in Turchia finisce l'Europa

Il Parma non ce l'ha fatta. Doveva vincere. E sperare nei risultati dagli altri campi. Il miracolo non è avvenuto ma per pochi minuti (all'inizio della ripresa) e i gialloblù erano qualificati. Quando Chiesa ha portato in vantaggio i suoi, tutti hanno pensato che l'impossibile fosse lì, magicamente a portata di mano. Poi i sogni sono svaniti, la partita è finita uno a uno, il cammino europeo definitivamente interrotto.

La partita incomincia con i padroni di casa in attacco, ma di azioni graffianti ce ne sono veramente poche. È un incontro, insomma, in cui le difese hanno buon gioco. E il Parma con Thuram e Apolloni particolarmente vivaci riesce a chiudere bene le impostazioni difensive dei turchi. Le rare volte che i padroni di casa riescono a superare la rocciosa muraglia emiliana, c'è un Buffon particolarmente in vena a sventare la minaccia. Da dire, infine, che gli attaccanti del Galatasaray (in particolare Hagi e Ilie)

GALATASARAY-PARMA 1-1

GALATASARAY: Volkan, Fatih, Popescu, Bulent, Filipescu (35' st. Osman), Tugay, Umit (23' st. Arif), Ergun, Hagi, Hakan Sukur, Ilie (24 Serkan, 17 Ilgin, 18 Okuroglu, 21 Gonulacar, 28 Belozoglu)

PARMA: Buffon, Ze' Maria (28' st. Mussi), Thuram, Apolloni, Milanese (28' st. Adailton), Stanic, Fiore, D.Baggio, Crippa, Maniero (33' st. Crespo), Chiesa (1 Nista, 17 Cannavaro, 18 Giunti, 29 Barone)

ARBITRO: Vagner (Ungheria)

RETI: nel 1° Z' Chiesa, 7' Ilie

NOTE: Angoli: 5-3 per il Galatasaray, serata fredda, terreno in perfette condizioni, spettatori: 10.000. Ammoniti: Fiore e Thuram per gioco scorretto, Hagi per proteste.

non mostrano particolare incisività e che gran parte del primo tempo si consuma in una guerra di posizione dalle parti del centrocampo. Poco male. Perché tutto succede nella ripresa. La partita del Parma, come quella della Juventus, si gioca tendendo l'orecchio ai risultati

degli altri campi. Così, nei primi istanti del secondo tempo, magicamente, si crea una situazione di classifica che prima della partita tutti giuravano impossibile. E che la fortuna sembra baciare i gialloblù, è confermato dal colpo di testa di Chiesa che si insacca alla destra

di Volkan, su perfetto traversone di Stanic. È il quarantesimo e le cose vanno bene per gli uomini di Ancelotti. Dalla panchina, Carletto incita i suoi: ce la possiamo fare, sembra dire. Che la notte di Istanbul sorrida ai gialloblù?

Chiesa e Maniero (Crespo è stato messo a riposo e Melli è tornato in Italia dopo aver firmato un contratto con il Perugia) moltiplicano gli sforzi per chiudere l'incontro e sembrano sulla via di riscuotere la condizione essenziale per rendere possibile il sogno è che il Parma vinca. Così i gialloblù cominciano a pressare il Galatasaray che appare in seria difficoltà.

Ma passano pochi minuti e quell'Ilie che si era mangiato un paio di gol scaraventando maldestramente la palla in curva, diventa improvvisamente un fenomeno di precisione e, dal limite dell'area, evita il contrasto con Thuram lasciando partire un bolide che infilza Buffon sulla sua sinistra: è l'uno a uno e il miracolo ritorna lon-

tano.

Strana partita. Il Parma comincia a tessera una tela che lo porta vicino a raddoppio in un paio di circostanze (sempre con Chiesa) e, soprattutto a dominare su tutto il terreno. Il Galatasaray sembra sazio del risultato e addormenta il gioco, salvo poi, impennarsi improvvisamente e diventare pericolosissimo (ancora Hagi e ancora Ilie) fanno bruciare la mani a Buffon.

L'ingresso di Mussi (al posto di Ze' Maria) e Adailton (che rievoca Milanese) non cambia la musica: Parma in avanti, Galatasaray a punzecchiare.

Ancelotti tenta, infine, anche la carta Crespo (che si riprende il posto da titolare sostituendo Maniero) ma non c'è più niente da fare. La partita è avviata sul pareggio mentre dagli altri campi arrivano notizie sconcertanti. Si sapeva, il compito del Parma era quasi impossibile. Il sogno è durato soltanto pochissimi minuti.

LOTTO

BARI	23	10	73	49	43
CAGLIARI	58	66	59	87	57
FIRENZE	78	38	14	65	82
GENOVA	41	42	31	56	77
MILANO	14	10	90	19	8
NAPOLI	1	83	71	32	42
PALERMO	88	87	45	46	4
ROMA	2	88	47	9	44
TORINO	31	49	83	87	47
VENEZIA	40	45	26	54	28

ENALOTTO

COLONNA VINCENTE

BARI	23	N. JOLLY	40
FIRENZE	78	VENEZIA	40
MILANO	14	QUOTE	
NAPOLI	1	Nessun «6»	
PALERMO	88	ai 5 L. 365.583.400	
ROMA	2	ai 4 L. 1.026.900	
JACKPOT L.	1.121.737.948	ai 3 L. 21.600	